



Archeoclub d'Italia
*Movimento di opinione pubblica
al servizio dei Beni Culturali e Ambientali*

GIORNATA NAZIONALE CHIESE APERTE

XVIII edizione

Domenica 13 maggio 2012

Da 18 anni Archeoclub d'Italia organizza la “**Giornata nazionale Chiese aperte**” attraverso le centosettanta sedi locali sparse su tutto il territorio nazionale. I volontari di Archeoclub, in collaborazione con gli enti proprietari degli edifici e con le locali Sovrintendenze dei BBCC, garantiscono visite a luoghi di culto ordinariamente non accessibili.

L'evento è aperto a tutti, soci e non soci di Archeoclub, e le visite sono gratuite.

Le informazioni possono essere reperite sul sito del Ministero per i Beni e le Attività culturali www.beniculturali.it

La “Giornata nazionale Chiese Aperte” è un evento ormai prossimo. **Claudio Zucchelli – Presidente nazionale di Archeoclub d'Italia** - ricorda ancora una volta l'importanza di questa manifestazione, che nel coinvolgimento delle Sedi territoriali trova un momento di azione unitaria e riafferma con grande forza il messaggio di Archeoclub d'Italia. Il coinvolgimento dei cittadini nella riscoperta delle proprie tradizioni, radicate in una fede che ha dato origine ad alcuni dei momenti più alti della storia artistica della nostra civiltà, non può evitare di fare riferimento al patrimonio di Chiese e cappelle che testimoniano i modi di sentire e di vivere delle generazioni che ci hanno preceduto. Non è soltanto un patrimonio di fede, è una eredità di pensiero, di tecniche costruttive e artistiche, di leggende e storie di fondazione che ci rivelano il mondo interiore e gli stili di vita di comunità che spesso, nelle Chiese, trovavano il punto in cui tentare la composizione delle disuguaglianze e delle inevitabili frizioni di una società fortemente stratificata.

Portare i nostri concittadini a rivedere le Chiese non più officiate, chiuse o abbandonate, è come metterli in contatto con la loro storia passata, con un mondo che stavano dimenticando, e forse molti di loro sentiranno che quei muri scrostati, quegli affreschi rosi dal salnitro, quei tetti pericolanti hanno bisogno di cure affettuose perchè non scompaia con queste ultime vestigia una parte della loro identità.

E' accaduto spesso, negli anni passati, che la riscoperta delle Chiese abbandonate, soprattutto quelle nella campagna, portasse ad un imprevisto accrescimento di

conoscenze sulla storia locale che ha permesso di valorizzare non soltanto l'edificio sacro ma tutta la zona circostante; in alcune regioni si è addirittura giunti ad una schedatura di tutte le Chiese rurali di un certo territorio, primo passo per un loro restauro conservativo e per la creazione di itinerari tematici. Nelle città molte Chiese da noi riscoperte sono state restaurate e hanno dato il via al risanamento di interi quartieri. Finora sono risultati sporadici, ma sono sufficienti a farci comprendere che la nostra idea ha una sua validità concreta, che va oltre la semplice conoscenza di un monumento: ancora una volta, è in gioco la nostra capacità di indirizzare la sensibilità di cittadini e amministratori verso una tutela globale del patrimonio storico-artistico delle comunità, senza inutili e dannose graduatorie sulla maggiore o minore importanza di un bene a scapito di un altro.

Elenco delle visite

SEDE LOCALE ARCHEOCLUB D'ITALIA DI MONTEGRANARO (FM)

Denominazione della Chiesa: CRIPTA SANT'UGO

Ubicazione: Via Sant'Ugo – Montegranaro

Orario visita: 15.00 – 20.00

Breve storia

Originariamente chiesa dei ss. filippo e giacomo, successivamente inglobata nella costruzione della chiesa superiore e intitolata a sant'ugo, contiene notevoli affreschi del 1200 e del 1500 e una pieta' in arenaria del 1300 recentemente restaurata a cura dell'Archeoclub Montegranaro.

Denominazione della Chiesa: SAN PIETRO APOSTOLO

Ubicazione: Via Castelfidardo – Montegranaro

Orario visita: 15.00 – 20.00

Breve storia

Splendida chiesa barocca del XVII secolo con pianta ovale e volta a cupola in camorcanna inserita nella cinta muraria cittadina.

Presidente della Sede locale: Luca Craia luca.craia@fastwebnet.it

SEDE LOCALE ARCHEOCLUB D'ITALIA DI SAN SECONDO PARMENSE (PR)

Denominazione della Chiesa: PIEVE PLEBANA DI SAN GENESIO

Ubicazione: territorio di San Secondo

Orario visita: dalle ore 15,00 alle ore 19,00

Breve storia

Attorno a questa pieve del XI secolo, si tratta di una delle pievi più antiche del parmense, è nato il nucleo sociale del paese di S.Secondo, infatti il paese nel 1470 fu spostato più a sud. La pieve è diventata così una chiesa immersa nella campagna che mostra il fascino della storia e la bellezza dello stile architettonico romanico.

Denominazione della Chiesa: ORATORIO DEL SERRAGLIO, O DEL SANTO NOME DI MARIA

Ubicazione: territorio di S. Secondo Parmense

Orario visita: ogni ultima domenica del mese dalle ore 15,00 alle ore 19,00

Breve storia

E' sorta nel 1685 per volere di Scipione I Rossi conte di S.Secondo che ingaggiò due giovani artisti Ferdinando Bibiena e Sebastiano Ricci per realizzarla. E' un'opera originale ricca di messaggi figurativi e architettonici. Questa chiesa è stata riconosciuta come la prima esperienza di studi che questi noti artisti svilupparono durante la loro brillante carriera artistica.

Presidente della Sede locale: Simonetta Testi cell.3383625900

SEDE LOCALE ARCHEOCLUB D'ITALIA DI SULMONA(AQ)

Denominazione della Chiesa: MADONNA DELLA PIETÀ E MADONNA DELLE GRAZIE

Ubicazione: Via Antonio Gramsci - Pratola Peligna (AQ)

Orario visita: domenica 6 maggio 2012

10,00-12,30 e 16,30-19,30

Breve storia

Le chiesette attigue della Madonna della Pietà e della Madonna delle Grazie a Pratola Peligna sono considerate Monumento Nazionale perché custodiscono al loro interno pregevoli opere d'arte. Le prima chiesa, edificata nel 1540 (come attesta l'iscrizione posta sulla facciata), conserva all'interno affreschi

del XVI secolo. La seconda, nota come “Le Sette Marie” nella devozione popolare pratolana, è di poco successiva all’altra ed è sorta intorno ad un’edicola più antica; all’interno, oltre ad un importante ciclo di affreschi, è custodito un gruppo scultoreo in terracotta del Cinquecento raffigurante il compianto di Cristo, attribuito allo stesso autore di quello dell’eremo di S. Venanzio nella vicina Raiano.

Bibliografia: D. V. Fucinese, *Due compianti cinquecenteschi nella Valle Peligna*, Sulmona 1973; E. Santilli – A. Colangelo – E. Cartolano, *Il compianto sul Cristo morto di Pratola Peligna. Conoscere e restaurare un’opera di arte fittile*, Pratola Peligna 2007.

Presidente della Sede locale: Alessandro Bencivenga (328.6117090 – archeoclubsulmona@libero.it)

SEDE LOCALE ARCHEOCLUB D'ITALIA DI LEGNAGO (VR)

Denominazione delle Chiese:

- **Chiesa di San Pietro Apostolo a Caselle di Nogara (Verona)**
- **Chiesa di Santa Maria Maggiore a Gazzo Veronese (Verona)**
- **Chiesa di San Pietro in Valle di Gazzo Veronese (Verona)**

Ubicazione: Provincia di Verona

Orario visite: domenica 6 Maggio

dalle 15,30 alle 18,30

Breve storia

La **Chiesa di San Pietro Apostolo** era una pieve già nel 910; la sua origine è legata alle vicende del monastero benedettino di Nonantola. Attraverso varie vicende, venne poi distrutta e ricostruita nel 1820; probabilmente consacrata nel 1860.

L'esistenza della primitiva **Chiesa di Santa Maria Maggiore** è legata alla presenza in loco di un monastero benedettino già nell'VIII secolo e godeva di privilegi concessi dai re longobardi del tempo. Nei secoli successivi il monastero appare soggetto all'autorità del patriarca di Aquileia.

Il più antico documento riguardante la **Chiesa di San Pietro in Valle**, è un atto dell'807, che dà notizia di essere stata donata assieme ad altri possedimenti al cenobio cittadino di San Zeno di Verona. In seguito venne detta il "Cieson", divenuto una meta importante della devozione popolare mariana.

Tutte e tre le Chiese sono ricche di affreschi ed opere di notevole valore.

Presidente della Sede Locale: Luisa Giacomini Bellussi tel. 0442.82510

SEDE LOCALE ARCHEOCLUB D'ITALIA DI PESCARA

Denominazione della Chiesa: **S. MARIA DEL LAGO**

Ubicazione: Moscufo

Orario visita: dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19

Breve storia

La chiesa, anticamente detta così per via della vicinanza del bosco (Lucus) era di fondazione benedettina, come testimoniano le aperture laterali a forma di ogiva verso il probabile [chiostro](#). La facciata, estremamente spoglia e semplice, introduce a un interno elegante e sobrio, con affreschi del [XII secolo](#), purtroppo parzialmente sbiaditi dal tempo e dalla sovrapposizione di altre pitture. Ma il vero capolavoro della chiesa è l'[ambone](#) policromo, del maestro [Nicodemo da Guardiagrele](#), bellissimo esempio di scultura romanica. Scolpite in rilievo sull’ambone vi sono storie veterotestamentarie (tra le quali: Davide – o Sansone? - che uccide il leone, Davide che affronta l’orso, Giona inghiottito dal pesce, Giona rigettato dal pesce); storie di Santi (San Giorgio che uccide il drago); figure allegoriche; animali fantastici. In dimensioni maggiori e in rilievo molto più accentuato sono scolpiti i simboli del Tetramorfo. L'opera inoltre è firmata e datata (1159). Le ampie tracce di policromia ancora visibili fanno di questo pregevolissimo monumento - tra i maggiori d'Abruzzo, ma di rilievo senza dubbio nazionale - una rara testimonianza dell'uso di dipingere le sculture, un tempo molto diffuso ma oggi difficilmente visibile a causa del degrado del colore. La stessa chiesa ospita ancora una pregevole *Madonna con Bambino* del [1465](#) circa, tavola di [Andrea De Litio](#), massimo pittore abruzzese del suo tempo. L'attiguo cimitero, di fondazione napoleonica, vale una visita perché i moscufoesi hanno replicato le amatissime forme di Santa Maria del Lago per le proprie cappelle funebri, disegnando uno scenario assolutamente caratteristico.

Presidente della Sede locale: Giulio De Collibus cell. 328.2366115

SEDE LOCALE ARCHEOCLUB D'ITALIA DI_ALCAMO (TP)

Denominazione della Chiesa: **CHIESA DELL'ANNUNZIATA**

Ubicazione:Alcamo (Trapani)

Orario visita:10,00-12,30

Breve storia

La chiesa, non destinata al culto è un magnifico esempio d'arte gotico-catalana. Edificata nel 1440. Oggi sono visibili alcune colonne; una cappella alla base del campanile; un meraviglioso arco plateresco; un portale a punte diamantate e altri preziosi elementi decorativi.

Presidente della Sede locale: Ignazio Messina cell. 339.1546094

SEDE LOCALE ARCHEOCLUB D'ITALIA DI PERUGIA

Denominazione della Chiesa: **SANTUARIO DELLA MADONNA DELLE GRAZIE DI MONGIOVINO.**

Ubicazione: Tavernelle di Perugia

Orario visita: ore 11.00, visita guidata con illustrazione delle opere scultoree da parte della dott.ssa Giordana Benazzi, storica dell'arte e membro del Consiglio Direttivo della sede di Perugia, e dell'apparato pittorico da parte della prof.ssa Laura Teza, storica dell'arte.

Breve storia

Il Santuario sorge tra l'insediamento di Tavernelle e il castello di Mongiovino, appartenente al contado perugino, costruito nel 1312. In seguito ad un evento straordinario e miracoloso accaduto alla fine del XV secolo, la comunità di Mongiovino dette inizio nel 1513 alla costruzione di una cappella devozionale dedicata al culto della Madonna. Nel 1524, divenuta la cappella troppo piccola a causa della crescente affluenza dei fedeli, si iniziò a costruire un santuario, molto più grande, su disegno dell'architetto Rocco da Vicenza, che ne seguì anche i lavori. Costruito a pianta quadrata, con cupola centrale sorretta da pilastri, per la sua decorazione intervennero valenti pittori italiani e fiamminghi: la cupola centrale, affrescata da Mattia Batini, raffigura l'incoronazione della Vergine, mentre le cupole delle quattro cappelle laterali conservano affreschi del Pomarancio, di Arrigo Fiammingo, di Orazio Alfani. Gli elaborati portali d'ingresso sono opera di Rocco da Vicenza, architetto e scultore attivo in Umbria nella prima metà del XVI secolo.

Dopo un accurato restauro, il Santuario è di nuovo aperto al culto.

Presidente della Sede locale: Valeria Paoletti cell. 349.4017807

SEDE LOCALE ARCHEOCLUB D'ITALIA DI_TRIGGIANO "NICOLO' DE FILIPPIS " (BA)

Denominazione della Chiesa:**MADONNA DELLA CROCE**

Ubicazione:Triggiano piazza La Croce

Orario visita: 5 maggio 19- 21

Breve storia

La chiesa attuale risale al 1608, ma nasce su un luogo di culto preesistente, a sua volta sviluppatosi intorno a un'edicola campestre raffigurante la Madonna con Bambino e i santi Sebastiano e Rocco. La particolare devozione popolare, che attribuiva prodigi alla sacra effigie, indusse ben tre papi (Clemente VIII nel 1608, Innocenzo XII nel 1697 e Pio VII nel 1808) a emanare bolle pontificie con le quali si concedeva indulgenza plenaria ai fedeli che avessero visitato la chiesa in occasione di festività legate al culto della Vergine. La chiesa conserva una pregevole pala d'altare del 1731, opera di Nicolo' De Filippis, pittore locale, formatosi nella bottega dello zio Vito Antonio De Filippis, pittore di scuola napoletana, oltre al la porzione di muro con il dipinto sopra citato, risalente presumibilmente agli inizi del Cinquecento. La chiesa conserva anche preziose statue di santi. Interessante è l'organo a canne, databile tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo, che necessita di un restauro radicale.

N. B. : la disponibilità dell' arcipretura locale ci induce ad anticipare la manifestazione al 5 maggio; nella chiesa avrà luogo anche, in occasione dell'evento, la seguente conferenza :

“ Testimonianze bizantine nel territorio pugliese, con particolare riferimento alla terra di Bari”.Relatore: prof. Antonio Calisi. Alle ore 19,15.

Presidente della sede locale: Maria Anna E. Lagioia cell. 334.7660514

SEDE LOCALE ARCHEOCLUB D'ITALIA DI CARASSAI (AP)

Denominazione della Chiesa: S. ANGELO IN PIANO – XI secolo –

Ubicazione: Carassai – Zona Aso Di Rocca Montevarmine (Castello feudale Dell' X – Xi)

Orario visita: Mattino: 9:30 – 11:00

Pomeriggio: 15:00 – 17:00

17:00 – 19:00 - CONCERTO DEL CORO "CANTATE DOMINO"

Breve storia

Il primo documento che attesta l'esistenza del luogo di culto risale al 957, mentre in un documento del 1055 viene menzionato anche un Monastero, detto di S. Angelo o di S. Michele Arcangelo, in cui dimoravano alcuni monaci benedettini. La Chiesa, restaurata nel 1997, si presenta ad unica aula, con finestre laterali ogivali e un' abside, all'interno della quale sono stati rinvenuti affreschi; sottostante all'abside sorge una cripta con archi. Negli anni '80 all'esterno della chiesa, in prossimità dell'abside, è stata rinvenuta una fornace dalla forma circolare risalente all'età piceno-romana (III-IV secolo a.C.). Il manufatto attualmente interrato, con ogni probabilità fu riutilizzato dai monaci in epoca medioevale.

Presidente della Sede locale: Bianca Virgili cell. 393.2774336

SEDE LOCALE ARCHEOCLUB D'ITALIA DI Belpasso (CT)

Denominazione della Chiesa: CRISTO AL MONTE

Ubicazione: Collina storica di Paternò

Orario visita: 9.00-11.00

Breve storia

Costruita nel 1500 dalla Confraternita dei Bianchi per aiutare i condannati a morte a "ben morire" L'interno con i suoi altari e decori databili fra il 1742 e il 1747, è di grandiosa fastosità. L'altare centrale presenta 6 colonne tortili che si elevano fino ad una ricca trabeazione sulla quale si imposta il timpano ricco di stucchi raffiguranti angeli e santi. Al centro, sopra il tabernacolo, è racchiusa una splendida nicchia, che conteneva la statua lignea del Cristo alla colonna, oggi esposto nell'ex monastero. I quadri custoditi nella chiesa figurano S. Luigi, la Madonna del Soccorso, l'Assunzione e la Deposizione.

Presidente della Sede locale: Maria Rosa Vitaliti cell. 334.6260311

SEDE LOCALE ARCHEOCLUB D'ITALIA DI Belpasso (CT)

Denominazione della Chiesa: BASILICA TARDOMEDIEVALE IDENTIFICATA CON LA "ECCLESIA SS. MARIE ET PETRI DE PASSU APUD VALLEM CURRENTEM, RICADENTE APUD CASTRUM PATERNIONIS EIUSDEM DIOCESIS.

Ubicazione: Contrada Grammena a Valcorrente territorio di Belpasso.

Orario visita: ore 10.30/ 12.00

Breve storia

Gli scavi condotti dalla Soprintendenza ai BB.CC.AAA di Catania nel 2007, con la direzione tecnica della dott.ssa Maria Turco e la collaborazione delle dott.sse Elisa Bonacini e Lucia Arcifa, hanno portato alla luce, nell'area di un preesistente insediamento rurale di età ellenistica (IV-II sec. a.C.), una grande fattoria romana, conservata solo a livello di muri di fondazione, caratterizzata da molteplici fasi di vita dal III al VII sec. d.C. In età tardo-bizantina (tra VIII e gli inizi del IX sec.), laddove sorgeva la fattoria, fu costruita una basilica tardo bizantina modificata a pianta longitudinale con tre navate divise da pilastri e narcece frontali che fu modificata tra XIV e XV secolo, quando venne abbassato il piano pavimentale, nel secolo XVI-XVII venne abbandonata e trasformata in un amorpho deposito di pietrame.



resti della basilica

Presidente della Sede : Maria Rosa Vitaliti cell. 334.6260311

SEDE LOCALE ARCHEOCLUB D'ITALIA DI FABRIANO (AN)

Denominazione della Chiesa: **SANTA MARIA DELLA PIAZZA**

Ubicazione: Cerreto d'Esi dista 9 km. da Fabriano

Orario visita: 16,30 appuntamento a Cerreto in Piazza Marconi detta "dei delfini"

Breve storia

La Chiesa, all'interno del Castello, è l'edificio più importante della parrocchia. Una piccola finestra romanica potrebbe testimoniare la sua edificazione nel sec. XIII.

Documentati l'esistenza di un cimitero nel piazzale di fronte alla chiesa nel 1381 e del fonte battesimale dopo il 1319. Ha subito trasformazioni e restauri: conserva opere di varie epoche tra cui un Crocifisso ligneo scolpito tra il 1526 e il 1528. Per l'occasione saranno visibili arredi e suppellettili liturgiche riportate recentemente al loro uso e godimento.

Presidente della Sede: Maria Grazia Fabi Galante cell. 339.8210329

SEDE LOCALE ARCHEOCLUB D'ITALIA DI CASTEL S.ANGELO (RI)

Denominazione della Chiesa: **CHIESA DI SANTA MARIA DELLA PORTA**

Ubicazione: Castel S. Angelo - capoluogo

Orario visita: 11.00-13.00

Breve storia

La chiesa di S.Maria della Porta e' una chiesa fortificata che sorge sull'espansione trecentesca delle mura di cinta . Tramandata come sala dei cavalieri e' costituita da un monte frumentario, da due torri, una chiesa inferiore funzionante, parrocchia ed arcipretura ed una superiore dedicata a S.Maria di Loreto della quale rimane solo qualche testimonianza. Ha una stratificazione che va dal XIII secolo al XX.

Presidente della Sede locale: Flavia Festuccia cell. 338.4793029

SEDE LOCALE ARCHEOCLUB D'ITALIA DI MILITELLO IN VAL DI CATANIA (CT)

Denominazione della Chiesa: **S. MARIA DELLO SPASIMO**

Ubicazione: Militello In val di Catania ,nella parte alta del paese.

Orario visita: 10,00 – 13,00 17,00 -20,00

Breve storia:

La chiesa pare sia stata fondata nel 1559 e pare che il devastante terremoto del 1693 non l'abbia danneggiata.

Un tempo fuori dall'abitato ,serviva al vescovo ,proveniente da Caltagirone in visita a Militello, come logo per vestirsi degli abiti pontificali.

In questa chiesa, restaurata ed accudita dai fedeli si venera una magnifica statua dell'Addolorata festeggiata il lunedì di Pentecoste.

Presidente della Sede locale: Orazio Di Natale cell. 328.3411757

SEDE LOCALE ARCHEOCLUB D'ITALIA DI MONTEGIORGIO (AP)

Denominazione della Chiesa: **CHIESA DI SAN MICHELE ARCANGELO**

Ubicazione: Corso Italia, Montegiorgio

Orario visita: 13 maggio 2012 ore 10/13

Breve storia

E' una delle chiese più antiche del Paese, la sua origine è da riferire all' XI sec. infatti nel cornicione della parete Nord si possono ancora vedere dei mattoni in laterizio sagomati che raffigurano teste umane ed animali tipiche dei secc. X-XI.

Nel corso dei secoli la chiesa ha poi subito numerosi rimaneggiamenti, quelli più vistosi avvennero nel corso del sec. XVIII per volontà dell'allora parroco Domenico Minnozzi che diedero alla chiesa i caratteri tardo-barocchi che ancora oggi osserviamo.

All'esterno la facciata principale riprende motivi barocchi in cui lo spazio non è più semplicemente composto da elementi disposti geometricamente ma presenta modanature che alternano superfici concave e convesse in armonia sia con il complesso urbano in cui la struttura si inserisce sia con l'interno. Questo si presenta diviso in tre navate, quella centrale con volta a botte e quelle laterali con volte più strette a crociera alternate a quelle a botte; le pareti laterali sono ritmate da tre archi policentrici che poggiano su colonne con capitelli tardobarocchi ed hanno l'effetto di inquadrare gli altari posti nelle navate laterali. Le mense degli altari e tutta la decorazione in stucco delle colonne creano uno spazio fluido dalle morbide tinte pastello che denotano un'atmosfera controllata ed elegante come è tipico dello stile rococò.

Internamente la chiesa conserva quadri di notevole valore come l'**Ultima cena** di Ubaldo Ricci (1710), il quadro raffigurante il **Sacro Cuore di Gesù** (1769), quello della **Madonna del Rosario** (1769) e quello dei **Santi Simone e Giuda** (1771) di Filippo Ricci, quello di **San Michele Arcangelo** (1766) realizzato da Filippo Conti.

La chiesa di San Michele Arcangelo è stata sede storica della Confraternita del SS. Sacramento ed oggi ospita anche le Confraternite dello Spirito Santo e del Suffragio.

Presidente della Sede locale: Nicola Alessandrini cell. 339.6510336

SEDE LOCALE ARCHEOCLUB D'ITALIA DI CEFALU' (PA)

Denominazione della Chiesa: **SS. ANNUNZIATA**

Ubicazione: Corso Ruggero - Cefalù

Orario visita: dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 17.00 alle 20.00 (13 maggio 2012)

Breve storia

Fra le chiese di Cefalù quella dell'*Annunziata* è una delle meno frequentate dalla storiografia, che nelle poche citazioni fattene tende a mettere in evidenza alcuni aspetti secondari dell'edificio, tralasciando quelli che invece sono i suoi caratteri distintivi e che ne fanno una delle architetture del Cinquecento più originali della città. La chiesa sarebbe stata fondata nel 1511 ad opera della confraternita eponima.

Nel 1763 viene realizzata da mastro Domenico Cumbo, cefaludese, la nuova cripta della chiesa con sepolture a nicchia e scolatoio per l'esposizione "a vista" dei cadaveri e un altare addossato alla parete corta, la stessa struttura che oggi si vede entrando in chiesa, con un rapporto spaziale falsato rispetto alla situazione originale a causa dell'abbassamento del piano stradale di corso Ruggero, che ha portato l'ingresso della chiesa fin quasi allo stesso livello delle sepolture. Oggi l'edificio, riaperto da qualche anno dopo un intervento di restauro durato diversi decenni e ancora in fase di definizione, è adibito ad Auditorium.

All'esterno attira l'attenzione il bel *portale* lineare, coevo all'erezione dell'edificio, al centro del cui architrave è inserito un concio che presenta un rilievo con l'*Annunciazione*, traduzione in linguaggio e materiale locale del più aulico gruppo marmoreo che dal 1485 affiancava l'altare principale della cattedrale.

Il *prospetto* principale è coronato da un razionale disegno a volute con oculo centrale; purtroppo l'abbassamento del portale ha falsato i rapporti proporzionali fra le parti, creando un eccessivo verticalismo e un netto distacco fra la linea del portale e quella del coronamento.

Entrando nella chiesa ci si imbatte immediatamente nella *cripta* dei confrati, di cui già abbiamo riferito. Merita inoltre una particolare riflessione l'*edificio* nel suo complesso, che va letto nella sua straordinaria spazialità di un limpido disegno rinascimentale. L'effetto illusorio che tende a dilatare lo spazio, creato dagli archi che scandiscono il ritmo dell'unica navata, dall'ellittico e luminoso tiburio, dalle lisce pareti tangenziali ad esso, dalla grande abside di fondo, si può far derivare dalle soluzioni in tal senso messe in opera da Donato Bramante a Milano e a Roma. [G. Fazio]

Presidente della Sede locale: Fortunata Flora Rizzo cell. 338.9310216

SEDE LOCALE ARCHEOCLUB D'ITALIA DI TRIVENTO (CB)

Denominazione della Chiesa: **CHIESA DELLA SS TRINITÀ-MUSEO DIOCESANO DI ARTE SACRA**

Ubicazione: Piazza Cattedrale, Trivento

Orario visita: Mattina: 11:30-13:00. Pomeriggio: 15:30-18:30.

Breve storia:

La Chiesa della Trinità, dal 2001 sede del Museo Diocesano di Arte Sacra, risale verosimilmente ad una fase di espansione del tessuto edilizio cittadino, in un arco temporale collocabile tra il XV e il XVI secolo. Un'epigrafe, tuttora conservata all'interno della chiesa, ne data la consacrazione al 1564. Pur se il testo non riferisce tale consacrazione ad una costruzione *ex-novo* o una ricostruzione *a fundamentis* dell'edificio, la sua presenza si rileva importante al fine di poterne precisare l'origine della dedizione. La consacrazione avviene infatti a pochi mesi di distanza dal novembre del 1563, data in cui il Concilio di Trento con la "*Professio Fidei Tridentinae*", proclamava solennemente il dogma della Trinità. Sotto il testo dedicatorio sono scolpiti tre stemmi, due dei quali della città di Trivento, e il terzo riportante l'insegna araldica della casata dei d'Afflito, famiglia feudale in quegli anni egemone della contea triventina. Richiamo all'autorità ecclesiale storicamente presente nella sede di Trivento si trova invece nelle formelle che definiscono il portone ligneo di accesso alla Chiesa dove è scolpito lo stemma del Vescovo di Trivento (dal 1569 al 1582) Giovanni Fabrizio Severino. L'edificio subisce nei secoli una serie di modifiche e restauri sino alle recenti trasformazioni degli anni '90 del XX secolo, che conducono la Chiesa ad un diverso assetto ed una diversa percezione della spazialità interna a causa della perdita della funzione originaria per l'accoglimento di quella museale. Dal 2001 la Chiesa della Trinità ospita infatti il Museo di Arte Sacra della Diocesi di Trivento.

(da "*Il Museo di Arte Sacra della Diocesi di Trivento*", a cura di Maria Vitiello)

Presidente della Sede locale: arch. Federica Fierro (arch.federicafierro@gmail.com)

cell. 339.3417459

SEDE LOCALE ARCHEOCLUB D'ITALIA DI TRIVENTO (CB)

Denominazione della Chiesa: **CRIPTA DI SAN CASTO**

Ubicazione: Piazza Cattedrale, Trivento (Cb)

Orario visita: Mattina: 11:30-13:00. Pomeriggio: 15:30-18:30.

Breve storia

La Cripta di San Casto si trova al di sotto della Chiesa Cattedrale di Trivento dedicata ai Santi Nazario, Celso e Vittore. La sua denominazione deriva dalla teoria, elaborata da mons. Vincenzo Ferrara, che l'edificio di culto sia nato sulle reliquie di San Casto, martirizzato dopo il 304 nell'anfiteatro romano di Larino, cui si aggiunsero le reliquie dei SS. Nazario e Celso, trasferite da Milano a Trivento nel 398, avvenimenti non privi di dubbi sulla propria veridicità. Ferrara ipotizza dunque una datazione paleocristiana dell'impianto originario della cripta, con pianta quadrangolare, abside

centrale e due absidiole laterali, planimetria che dopo l'VIII secolo avrebbe raggiunto l'attuale sviluppo della struttura ipogea a sette navate con copertura a volte. Un *terminus ante quem* per la datazione della cripta è inoltre la costruzione della sovrastante chiesa cattedrale, due pilastri della quale, quelli delimitanti il presbiterio, si innestano all'interno della struttura sotterranea, dove presentano due affreschi databili tra il XII ed il XIV secolo. Nell'ambiente ipogeo sono inoltre visibili molti elementi lapidei di epoca altomedievale reimpiegati nelle colonne che separano le navate, secondo un gusto artistico caratteristico del periodo medievale legato all'esigenza di recuperare i materiali disponibili.

(da *"Terventum – Carta archeologica della media valle del Trigno"* di Gerardo Fratianni)

Presidente della Sede locale: arch. Federica Fierro (arch.federicafierro@gmail.com)

cell. 339.3417459

SEDE LOCALE ARCHEOCLUB D'ITALIA DI VILLETTA BARREA (AQ)

Denominazione della Chiesa: 1) **CHIESA DI SAN ROCCO**

2) **CHIESA DI SAN MICHELE ARCANGELO.**

Ubicazione:

1) ubicata in posizione centrale lungo la strada **Benedetto Virgilio**, via principale del paese di Villetta Barrea, adiacente al Palazzo D'Orazio, palazzo ottocentesco e sede municipale;

2) sita all'interno del cimitero comunale di Villetta Barrea, in **Via Valle Sant'Angelo**.

Orario visita: le chiese saranno aperte e visitabili durante l'intera giornata. Per chi volesse condividere con noi un pezzo della nostra storia, due sono i turni di visita guidata:

➤ Chiesa di San Rocco: **ore 11 e ore 16;**

➤ Chiesa di San Michele Arcangelo: **ore 12 e ore 17.**

Breve storia:

Chiesa di San Rocco: costruita probabilmente nel 1700 nella località chiamata anticamente *"Piazza Vecchia"*, era dedicata al suffragio dei morti. Al suo interno sono custoditi la tela delle *"Anime Purganti"* risalente al 1752 del pittore Filippo Canciano, della Scuola Napoletana; l'organo in legno costruito nel 1834; un'antica statua lignea di San Michele contenuta in un'urna anch'essa di legno; il pulpito già appartenuto alla Chiesa Madre. Nel 1838 alla Chiesa fu aggregata la *"Confraternita della Buona Morte"*, testimoniata dalla scultura in pietra posta sul portale. Prima della costruzione della Nuova Parrocchiale nel 1926, è stata utilizzata come chiesa parrocchiale.

Chiesa di San Michele Arcangelo: edificata intorno al 1500 sui ruderi dell'antico e famoso monastero di *Sant'Angelo di Barreggio* ("in **Valle Regia**"), risalente all'VIII secolo e distrutto dai Saraceni. Restaurata di recente, al suo interno si trova un antico ciborio affrescato con eleganti scene di Annunciazione e Crocifissione, databile intorno al 1525. La coeva statua del Santo e l'urna lignea, attualmente conservate presso San Rocco, erano prima custodite proprio all'interno della Chiesetta di San Michele.

Presidente della Sede locale: Giuseppina Colantoni cell. 320.4858926

SEDE LOCALE ARCHEOCLUB D'ITALIA DI L'AQUILA

Denominazione delle Chiese: **SS. CROCIFISSO**

S. GIULIANO

Ubicazione: Parco del Castello L'Aquila

Convento di S. Giuliano L'Aquila

Orario visita: SS. Crocifisso: 10-13 e 16,30-19,30

S. Giuliano: 10-12 e 16-19

Breve storia

SS. Crocifisso

La piccola chiesa recentemente restaurata, fu costruita nel 1607 da un castellano spagnolo nei pressi del Castello cinquecentesco e a ridosso di uno dei torrioni della cinta muraria trecentesca che in questo luogo è per un tratto conservata. Nel '600 divenne luogo di esecuzioni capitali e nel 1628 fu realizzata una via Crucis che raggiungeva la cimiteriale chiesa della Madonna del Soccorso. All'interno e sulla porta d'ingresso si possono ammirare affreschi seicenteschi. E' al momento la sola chiesa restaurata all'interno della cinta muraria cittadina dopo il sisma del 2009.

S. Giuliano

La chiesa attuale, di origine quattrocentesca (come riferisce anche l'epigrafe in controfacciata), si presenta secondo una facies delineata dagli interventi barocchi prima (anni '50-'70 del Seicento) e settecenteschi poi (interventi successivi al terremoto del 1703) che ne hanno celato l'originario aspetto tardo-gotico. A sinistra dell'aula rettangolare principale si aprono due cappelle decorate a stucco nella fase seicentesca e rimaneggiate in parte nel corso degli interventi degli anni '30 del XX secolo (ricordati anch'essi nell'epigrafe di controfacciata). La prima cappella a sinistra, intitolata al Beato Vincenzo dell'Aquila, ospita una tempera su tavola raffigurante lo stesso Beato, datata agli inizi del XVI secolo ed attribuita a Saturnino Gatti dal prof. Ferdinando Bologna. La seconda è detta Cappella del Crocifisso o di San Pasquale Baylon. Nello spazio tra le due cappelle è presente il sepolcro del Beato Vincenzo dell'Aquila visibile oggi nella

sistemazione barocca voluta nel 1634 dal vescovo aquilano Gaspare de Gayoso, come ricorda l'epigrafe fatta apporre per l'occasione. (per ulteriori notizie www.archeoclublauquila.it)

Presidente della Sede locale: Maria Rita Acone cell. 340.2522184

SEDE LOCALE ARCHEOCLUB D'ITALIA DI VERETO – PATU' (LE)

Denominazione della Chiesa:

CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTISTA E MONUMENTO DELLE 'CENTOPIETRE'.

Ubicazione: Patù (Le), a pochi chilometri da Santa Maria di Leuca.

Orario visita: dalle ore 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00.

Breve storia

LA CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTISTA

È in stile romanico - bizantino e si presenta in ottimo stato di conservazione. Ritenuta per consenso unanime del X secolo, è dedicata a San Giovanni Battista per ricordare la data del 24 giugno 877, giorno in cui si svolse una tremenda battaglia tra Cristiani e Saraceni nella piana di Campo Re, proprio ai piedi della città messapica di Vereto.

CENTOPIETRE

La Centopietre è un monumento del IX secolo d.C. realizzato con grandi blocchi in calcarenite locale, materiale di spoglio proveniente dalla vicina città messapica di Vereto ricordata da Erodoto.

All'origine la Centopietre fu una tomba senza accessi, un monumento funebre, un heroon. E' una singolare costruzione di forma rettangolare composta da cento grossi blocchi squadri e situata proprio di fronte all'ingresso principale della chiesa di San Giovanni Battista a Patù. Nel 1873 è stata dichiarata Monumento nazionale di II° classe.

Da diversi anni la sede locale chiede interventi urgenti di consolidamento strutturale, di restauro degli affreschi al suo interno e di riqualificazione del sito che comprende anche un' area di necropoli.

Presidente della Sede locale: Lucio Lia archeovereto@libero.it

SEDE LOCALE ARCHEOCLUB D'ITALIA DI JESI (AN)

Denominazione della Chiesa: **SANTUARIO DELLA MADONNA DELLE GRAZIE**

Ubicazione: Corso G.Matteotti, 43 Jesi

Orario visita: dalle 16,30 alle 18,30

La visita prevede la riscoperta dell'antico coro ligneo recentemente restaurato e una piccola mostra delle preziose tavolette votive non più esposte al pubblico ormai da tanti anni.

Per l'occasione Don vittorio Magnanelli parlerà della "Storia avventurosa dell'antico coro ligneo: dalla nascita alla rinascita."

Breve storia

Nel 1456 i cittadini di Jesi, in ringraziamento alla Madonna per aver liberato la città dalla peste, in un solo giorno trasformarono in cappella un'antica edicola sacra che raffigurava la Vergine. La cappella, che ancora custodisce l'affresco quattrocentesco di Andrea di Bartolo, venne successivamente inglobata in una costruzione più ampia, ristrutturata nel '700 in stile barocco.

Presidente della Sede locale: Mariacristina Locatelli tel. 0731.205519

SEDE LOCALE ARCHEOCLUB D'ITALIA DI COPERTINO (LE)

Alla ricerca di nuovi elementi per conoscere il Santo dei Voli - San Giuseppe da Copertino.

l'iniziativa che prenderà il via giorno 13 maggio 2012 con partenza da Largo Castello per proseguire verso la Casa paterna del Santo dove verranno esposte le motivazioni di tale percorso, proseguirà per Galatina dove farà tappa presso la Chiesa di S.Maria della Misericordia o dei Battenti e per la chiesa della Madonna della Luce. La presenza di una guida garantirà la buona fruizione dei beni ecclesiastici visitati.

Partenza e orario visita:

La partenza è fissata alle ore 9.00 e gli orari di visita saranno garantiti dalle ore 9,00 alle ore 12,30 e nel pomeriggio dalle ore 18,30 alle ore 20.00. Per info. 339.8986665

Ubicazione: COPERTINO Centro storico

Breve storia delle strutture ecclesiastiche aperte

CASA PATERNA- La struttura dove abitavano i Desi si trova di fronte al santuario ed è sottoposta col piano calpestio al basolato viario. Esternamente si presenta semplice nello stile con un coronamento in pietra leccese e timpano aperto. Nell'interno è collocata una statua in cartapesta del Santo in atteggiamento orante e una tela che raffigura la morte della madre Franceschina..La casa era situata nei pressi del Convento di San Francesco ed era dotata di cortile. I frati con licenza del vescovo di Nardò il 10 agosto 1753 la trasformarono in cappella e la prima messa fu officiata da P. Giuseppe Simone, Guardiano del convento medesimo.

LA STALLETTA - La stalletta in oggetto è una stalla speciale per il prodigio della maternità che in essa si compì. Una maternità che si ammanta di Gloria e di splendore, quando frutto di un tale prodigio è un Uomo che durante la sua vita

seppe elevarsi al di sopra degli altri uomini vivendo una vita singolarissima. Stalla povera e disadorna senza intonaco, pavimento dai muri anneriti dal fumo, tetto a spiovente ricoperto di tegole cotte al sole e canne delle paludi di Copertino. La presenza della madre Franceschina Panaca nella stalla si deve alla presenza delle guardie mandate per la riscossione, da parete dei creditori, delle sigurtà. Ma sopraggiunti i dolori del parto diede alla luce il piccolo Giuseppe, il futuro Santo dei Voli.

GALATINA – Centro storico

CHIESA - S. MARIA DELLA MISERICORDIA O DEI BATTENTI – GALATINA

La Chiesa tipico esempio di architettura rinascimentale è ubicata in pieno centro storico a Galatina, è un'importante testimonianza religiosa in Terra d'Otranto. Attribuita all'architetto Giovanni Maria Tarantino, venne costruita verso il 1579 .Fu sede della confraternita della Misericordia o dei Battenti per via della regola, molto rigida, che obbligava i confratelli a sottoporsi a sanguinose flagellazioni e ad indossare il cilicio. Tale pratica lega al santo di Copertino che, durante le processioni del Venerdi santo, flagellandosi, "viveva " su sé stesso, la passione e morte di N.S.Gesù Cristo. La facciata della chiesa è modesta e arricchita da una elegante decorazione del portale d'ingresso. Sull'architrave è collocata una lunetta con la raffigurazione, in altorilievo, della Madonna della Misericordia. L'interno è ad un solo ambiente con le pareti arricchite di affreschi e tele

CHIESA - MADONNA DELLA LUCE – GALATINA

L'antico santuario venne realizzato verso il 1670, poco prima della morte del committente mons. Adarzo de Santander che avvenne in seguito ad un violento nubifragio al ritorno da Gallipoli dopo essersi salvato guidato da una luce intensa. L'attuale facciata, in stile "neoromanico" risale al 1933.Nell'interno si conserva un grande quadro raffigurante un miracolo di San Giuseppe da Copertino.

Presidente della Sede locale: Maria Greco cell. 339.8986665

SEDE LOCALE ARCHEOCLUB D'ITALIA DI ALATRI - SOTTOSEZIONE TREVI NEL LAZIO (FR)

Denominazione della Chiesa: **CHIESA DI SAN FRANCESCO**

Ubicazione: Via San Francesco – 03011 ALATRI (Frosinone)

Orario visita:

matino 9.30 – 13,00 visite all'interno della **Chiesa** (durante le funzioni religiose le visite saranno sospese) e visite guidate all'affresco del **Cristo nel Labirinto** (entrata consentita a sole 5 persone per volta);

pomeriggio: ore 15,00 – 19,00

–Relazione sul restauro architettonico della chiesa, da parte della Soprintendenza, tenuta dalla Dott.ssa Arch. **Anna Rita CIAVARDINI**;

–Relazione sul restauro dell'affresco “ Il Cristo nel Labirinto “, da parte della Soprintendenza, tenuta dalla Dott.ssa **Graziella FREZZA**;

–Relazione sui simboli templari, presenti sia in chiesa che nella stessa città, tenuta dallo studioso-scrittore **Giancarlo PAVAT**;

–Relazione sul mantello di San Francesco, presente all'interno della chiesa, tenuta dal priore dei frati minori del convento dei cappuccini di Alatri, **Padre Maurizio**.

–a seguire visite sia alla chiesa che all'affresco fino alle 19,00.

Breve storia

Una delle chiese piu' importanti della città fin dal medioevo, si trova ad ovest, vicino all'omonima porta, per un periodo usata anche per riunioni comunali, piu' volte restaurata, ha mantenuto un fascino particolare. Vi sono affreschi di mani diverse che si ritengono della meta' del XV secolo. La chiesa iniziata nel 1220, venne completata nel 1330. All'esterno si presenta con una severa facciata a capanna adornata da un portale e da un elegante rosone strombato. L'interno è composto da una sola navata, con altari laterali, piena di decorazioni baroccheggianti che hanno cancellato completamente le tracce di affreschi che la istoriavano tutta o in parte. Scoperto casualmente nel 1996, all'interno di un cunicolo nei locali annessi al Chiostro si San Francesco, il Cristo nel Labirinto è divenuto oggetto di un interesse crescente vista la sua unicità, costituita dalla raffigurazione del tema figurativo del Cristo “*Pantocrator*” al centro del simbolo arcaico del Labirinto. Il labirinto e' *unicursale*, vale a dire che entrata ed uscita del percorso coincidono; si compone di dodici cerchi neri, che delimitano i corridoi bianchi; al centro è la figura del Cristo barbuto con l'aureola, la tunica e il mantello dorato, che con la mano sinistra sostiene il libro delle Sacre Scritture, e con la destra, in atteggiamento benediciente, indica l'ingresso e l'uscita del labirinto. Risultano misteriose le origine dell'affresco databile tra la fine del XIII e l'inizio del XIV secolo; tra le varie ipotesi suggestiva e' quella che lo collega alla storia dei Templari; tra le più probabili quella che vede autore dell'opera un frate del convento o un artista locale. La decorazione, realizzata con la tecnica ad affresco e, in alcune zone, a secco, si dipana sulle pareti di due locali separati da un arco; nel primo ambiente c'è la raffigurazione del Labirinto, nel secondo il VELARIO, “svelato” dal descialbo delle pareti e una serie di simboli geometrici e floreali, quali spirali, stelle, sfere, fiori della vita. Dopo un lungo restauro da parte della Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Lazio, e' stato aperto alla visita del pubblico il 21 aprile 2012. Vi sono consistenti indizi che in questo settore urbano vi fosse un insediamento templare: una croce templare e' dipinta sulla parete della controfacciata della chiesa di San Francesco, sulla scalinata che conduce all'ingresso principale, sono incisi tre simboli raffiguranti la Triplice Cinta Sacra; inoltre la presenza di una fortificazione circolare, medioevale, in corrispondenza della Portella di San Benedetto e l'attestazione di un Ospedale limitrofo all'insediamento francescano lasciano supporre un sito templare fortificato entro le mura di Alatri.

Nella chiesa è conservato un mantello attribuito a san Francesco d'Assisi e che sarebbe stato donato personalmente dal Santo, nel 1222, ai confratelli dello scomparso monastero di Sant'Arcangelo. Benché non esistano fonti storiche certe,

nel 2001 studi svolti dall'Università di Chieti per il restauro del mantello hanno determinato la datazione del medesimo al XIII secolo. Attualmente il mantello è esposto in una teca in atmosfera controllata.

Presidente della Sede locale: Giancarlo Rossi cell 328. 9256550

SEDE LOCALE ARCHEOCLUB D'ITALIA DI ALATRI-SOTTOSEZIONE TREVI NEL LAZIO (FR)

Denominazione della Chiesa: **CHIESA DELLA MADONNA DEL RIPOSO IN TREVI NEL LAZIO**

Ubicazione: Via Borgo Madonna

Orario visita: 27 maggio

mattino: 9,00 – 13,00 visite guidate all'interno della Chiesa con cadenza ogni ora;

pomeriggio: ore 15,30 – 19,00. Conferenze al Castello Caetani:

- Carlo CRISTOFANILLI: La Madonna del Riposo nel culto dei trebani.
- Marcello ORLANDI: Il Pittore Desiderio di Subiaco e la Cappella di S. Sebastiano;
- Franco RICCI: La Madonna del Riposo nella bibliografia e negli archivi di Trevi.

Breve storia

La Cappella della Madonna del Riposo era inizialmente un'icona, di cui non si conosce l'origine. Nel 1483 venne fatta erigere una cappella che includesse la "cona", racchiusa da nicchia marmorea con frontone a timpano. Nel 1486 venne accorpata ad essa altra cappella dedicata a S. Sebastiano. Mentre le pareti della Cappella, che custodisce la Madonna è stata affrescata dal pittore Pietro, il cui nome lo fa ritenere di origine trebana, la Cappella di San Sebastiano è stata dipinta da Desiderio di Subiaco. Di carattere rurale fino al secolo scorso, finchè, dopo il terremoto del 1915 si cominciò a costruirvi intorno e all'inizio degli anni '80 non vennero costruite le strade adiacenti: ora è quasi completamente immersa nella contrada Borgo Madonna, che da essa prende il nome. Si festeggia l'ultima domenica di maggio, addobbata e aperta ai fedeli, che con il parroco, nel pomeriggio, si recano in processione accompagnati dalla locale banda e vi celebrano la S. Messa.

Presidente della Sede: Giancarlo Rossi cell 328.9256550.

Per la sottosezione di Trevi: Vicepresidente Franco Nardi cell. 339.6546152

SEDE LOCALE ARCHEOCLUB D'ITALIA DI TERRACINA (LT)

Denominazione della Chiesa: **CHIESA DI SANTA MARIA ADDOLORATA (O DEL CIMITERO)**

Ubicazione: Terracina, Cimitero pubblico

Orario visita: 13 maggio 2012, 10,30-12,30

Breve storia

La Chiesa di Santa Maria Addolorata e l'annesso Sacro Ritiro (convento) dei Padri Passionisti di San Paolo della Croce furono costruiti nel decennio 1747-1757 sotto il patrocinio del vescovo di Terracina Gioacchino Maria Oldo. Il complesso fu uno dei primi "Ritiri" realizzati dall'Ordine, quest'ultimo fondato nel 1728. La chiesa, di stile tardo-barocco e rococò, è a pianta circolare con cupola emisferica di copertura. La facciata è a due ordini tripartiti in altezza e presenta un portico all'ingresso e un campanile a torre sul lato sud-ovest. All'interno della chiesa vi sono tre altari: quello maggiore è dedicato a Santa Maria Addolorata, quello a sinistra è dedicato a San Giuseppe e quello a destra è dedicato a San Michele Arcangelo. La chiesa venne visitata da papa Pio VI nel 1781, come ricorda un'iscrizione murata nel portico. L'edificio sacro è attualmente parte del pubblico Cimitero, in funzione subito dopo l'Unità d'Italia: per tale motivo la chiesa è oggi denominata dal popolo "del Cimitero".

Presidente della Sede locale: Venceslao Grossi tel. 0773/700617

SEDE LOCALE ARCHEOCLUB D'ITALIA DI MANDURIA (TA)

Denominazione delle Chiese: **1) CHIESA DELLA MADONNA DEL CARMELO**

2) CHIESA COLLEGIATA DELLA S.S. TRINITÀ

3) CHIESA DELLA PURITÀ DI MARIA

Ubicazione: MANDURIA Centro Storico

Orario visita: - Chiesa Della Madonna del Carmelo dalle ore 9.00 alle ore 10.30;

- Chiesa Collegiata dalle ore 10.45 alle ore 11.30;

- Chiesa Della Purità di Maria dalle ore 11.45 alle ore 12.30

Breve storia:

1) Chiesa della Madonna del Carmelo

Chiese Barocca del 1741. La facciata è distinta in due corpi da una fastosa balaustra ed arricchita da n°9 statue. Ha una pianta ottagonale con volta ellittica dipinta ed è decorata da numerose tele attribuite ai Bianchi.

2) Chiesa Collegiata della S.S. Trinità

La facciata è caratterizzata da un rosone ed un portale di Raimondo da Francavilla (1532). L'interno è diviso in 5 navate. Da notare il pulpito ligneo scolpito del 1608. Vi sono due cappelloni laterali arricchiti da tele di

Pasquale Bianchi, Vincenzo Filotico, Diego O. Bianchi e di scuola Solimenesca. L'abside accoglie 14 statue in pietra dorata. Il campanile del XV° sec. è composto da 5 piani con numerose decorazioni.

3) Chiesa della Purity di Maria

Chiesa barocca, edificata nel 1768. All'interno vi sono tele dei Bianchi e una cappella affrescata appartenente alla precedente chiesa del '400 dedicata a S. Antonio Abate.

Presidente della Sede: Sergio De Cillis cell. 333.4844299

SEDE LOCALE ARCHEOCLUB D'ITALIA DI GRAVINA IN PUGLIA (BA)

Denominazione della Chiesa: **SANT'EMIDIO in Gravina in Puglia**

Ubicazione: Corso Aldo Moro n.16 – Gravina in Puglia (Ba)

Orario visita:

mattina 10:30-13:00

pomeriggio 17:30-20:30

Breve storia

La Chiesa, realizzata interamente in tufo locale, ha un'architettura molto semplice ad unica navata e con soluzioni architettoniche lineari. Suggestivi sono i sotterranei che presentano una cantina ricavata nel tufo dove sono ben visibili le poste della *Via Crucis* e un ambiente a navata unica con un altare semplice di recente fattura.

Accanto alla Chiesa sorge la Casa Museo di Don Eustachio Montemurro e di Don Saverio Valerio, fondatori della Congregazione dei "*Piccoli Fratelli del SS. Sacramento*" e della , entrambi di origini gravinesi, per i quali è in corso la causa di beatificazione presso le Autorità Ecclesiastiche competenti.

Nella giornata Chiese Aperte 2012, grazie alla collaborazione della *Congregazione dei Piccoli Fratelli del SS.*

Sacramento" sarà visitabile la Chiesa di Sant'Emidio, i sotterranei e la Casa-Museo.

Presidente della Sede locale: Innocente Cataldi cell. 333.4825786

SEDE LOCALE ARCHEOCLUB D'ITALIA DI CAMERINO (MC)

Denominazione della Chiesa: **CHIESA DI SAN GIUSEPPE**

Ubicazione: Camerino, località Morro

Orario visita: 10,00 – 12,30 / 15,00 – 19,00

Breve storia

L'attuale edificio risale agli inizi del XVIII sec su resti di più antico luogo di culto.

Rimasta inalterata nel corso degli ultimi due secoli, è stata restaurata dopo il terremoto del 1997, che non ne ha fortunatamente, compromesso la struttura.

Ad unico ambiente, ospita dipinti settecenteschi sulla vita del santo e di Cristo, altare ligneo tardo barocco, organo settecentesco.

Presidente della Sede locale: Fiorella Paino cell. 339.3602400

SEDE LOCALE ARCHEOCLUB D'ITALIA DI MASSA LUBRENSE (NA)

Denominazione della Chiesa: **SAN GIUSEPPE NEL COLLEGIO DEI GESUITI**

Ubicazione: Via Roma, 29 – Massa Centro

Orario visita: 10,00/13,00

Breve storia

La chiesa, consacrata nel 1606, intitolata a Gesù, Giuseppe e Maria, fa parte del grandioso complesso gesuitico realizzato nel centro storico di Massa Lubrense per volontà di Padre Vincenzo Maggio. Il complesso si compone, oltre che della chiesa, di una imponente torre di difesa (Torrione), di un vasto fondo agricolo (il primo coltivato a limoni in Penisola Sorrentina) e una miriade di locali di pertinenza esterni all'edificio.

Con la cacciata dei Gesuiti dal Regno di Napoli, la chiesa e l'intero complesso hanno subito varie trasformazioni. Durante il regno di Giuseppe Bonaparte, ai primi dell'800, fu utilizzato come caserma. In particolare la vastissima chiesa fu trasformata in riconvalescenziario e fu segmentata in tre piani. Altre divisioni furono operate in senso verticale al punto che oggi essa si compone di almeno 15 ambienti separati.

Uno di questi segmenti attualmente è occupato dalla Sede del nostro Archeoclub; altri sono stati resi visitabili, e recentemente, anche la sagrestia con gli affreschi è stata recuperata per essere destinata a sede dell'AMP Punta Campanella. Pertanto, oggi - dopo almeno un secolo - pur limitandosi la visita a cinque ambienti a piano terra, è possibile rileggere il monumento e comprenderne l'imponenza e l'importanza per la storia locale e quella dell'architettura gesuitica nel Regno di Napoli.

Gli allievi della locale Scuola Media e i ragazzi di Archeo Junior, oltre a fare da ciceroni, hanno curato una mostra fotografica che sarà allestita nella nostra Sede.

L'iniziativa è patrocinata dall'AMP Punta Campanella che consentirà, in via eccezionale ed in anteprima, la visita ai saloni che costituiranno la nuova sede della riserva marina.

Presidente della Sede locale: geom. Stefano Ruocco cell. 338.3474193



II

complesso del collegio dei Gesuiti con il Torrione

SEDE LOCALE ARCHEOCLUB D'ITALIA DI MASSA LUBRENSE (NA)

Denominazione della Chiesa: **SS. ROSARIO DEL CONSERVATORIO DI MONTICCHIO**

Ubicazione: Largo Suor Cristina Olivieri - Monticchio

Orario visita: 10,00/13,00

Breve storia

La chiesa fa parte dello splendido complesso domenicano realizzato per volontà di Suor Cristina Olivieri nella prima metà del XVIII secolo.

Cofondatore del complesso fu il grande artista della maiolica napoletana del settecento, Ignazio Chiaiese, figlio di quel Leonardo autore del pavimento della "Cacciata dall'Eden" di Anacapri. Non a caso qui è possibile ammirare, nella sua massima espressione, l'arte della maiolica napoletana che ritroviamo sia nel pavimento della chiesa, con alcune decorazioni di assoluto pregio, che nel chiostro, ove, in un grandioso pannello parietale, è raffigurato Ignazio penitente ai piedi della Vergine, unico esempio di autoritratto in maiolica conosciuto.

Oggi l'ordine monastico che occupa l'edificio è quello delle Immacolatine di Lourdes, e solo raramente la chiesa è visitabile. Grazie a "Chiese aperte" sarà possibile ammirare liberamente questo eccezionale esempio di architettura settecentesca arricchita dalla presenza di pavimenti in maiolica assolutamente unici.

Presidente della Sede locale: geom. Stefano Ruocco cell. 338.3474193



La facciata della chiesa e il grande pannello della conversione

SEDE LOCALE ARCHEOCLUB D'ITALIA DI MASSA LUBRENSE

Denominazione della Chiesa: **CAPPELLA LAICALE DELLA MADONNA DEL LORETO A METRANO**

Ubicazione: Via Metrano - Monticchio

Orario visita: 10,00/13,00

Breve storia:

La chiesetta, ad unica navata con cappelle laterali e sagrestia, presenta la caratteristica architettura campana dei primissimi anni del XVI secolo e fa parte delle 15 cappelle laicali di proprietà comunale.

La cappella è arricchita da un bel pavimento del settecento ed è ornata da affreschi, seppur di fattura popolare e ampiamente rimaneggiati in epoca recente.

Pochi conoscono questa chiesetta di campagna immersa nel verde a valle della strada Monticchio-Termini. Si apre solo uno/due volte l'anno per celebrare messa in occasione della ricorrenza della Madonna di Loreto.

Presidente della Sede locale: geom. Stefano Ruocco cell. 338.3474193



La facciata della cappella e l'affresco sull'altare maggiore

SEDE LOCALE ARCHEOCLUB D'ITALIA DI MASSA LUBRENSE

Denominazione della Chiesa: **SAN ROCCO A TURRO**

Ubicazione: Via San Rocco - Monticchio

Orario visita: 10,00/13,00

Breve storia

La chiesetta, ad unica navata e sagrestia, fu fondata nel 1528 dal nobile Altobello della famiglia D'Urso. In epoca recente resta famosa per essere stata la cappella della famiglia di Salvatore Cerulli, stimato Sindaco di Massa Lubrense dei primi del novecento.

La cappella è arricchita da un bel pavimento del settecento con motivi floreali. Si celebra messa solo nella ricorrenza del santo protettore.

Restaurata recentemente dalla famiglia Castellano, attuale proprietaria, merita una visita unitamente all'adiacente casa padronale, attualmente abitata dalla famiglia Attanasio, che l'ha riportata agli antichi splendori.

La chiesa e la casa, pur appartenendo oggi a due diversi proprietari, saranno ambedue visitabili in occasione della manifestazione dell'Archeoclub.

Presidente della Sede locale: geom. Stefano Ruocco cell. 338.3474193



La cappella di San Rocco prima del restauro

SEDE COMPRENSORIALE AREA IONICA (ME)

La Sede Comprensoriale ARCHEOCLUB AREA IONICA (ME) aderisce alla diciottesima Manifestazione Nazionale "CHIESE APERTE 2012" promossa dalla Sede Nazionale di ARCHEOCLUB D'ITALIA e patrocinata dall'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici della Segreteria Generale della CEI, Conferenza Episcopale Italiana. Per questa edizione la Sede Comprensoriale promuove le Chiese, le Abbazie, i Monasteri e le Cripte esistenti nell'area ionica della provincia di Messina generalmente chiuse o in stato di abbandono e quindi sottratte alla fruizione dei cittadini. Oggi, molti di questi edifici si trovano in posizione decentrata rispetto ai nuovi poli di aggregazione urbana oppure sono stati sostituiti da chiese più moderne, meglio rispondenti a esigenze e gusti della popolazione, o ancora sono stati abbandonati con la soppressione degli Ordini religiosi. Questi edifici sono stati semplicemente chiusi e lasciati alla loro sorte, perché non c'è più nessuno che possa mantenerli o che abbia interesse a farlo. Il nostro appello vuole riportare l'attenzione sul vasto patrimonio ecclesiastico esistente in tutti i comuni dell'area ionica: patrimonio culturale di enorme importanza sociale per la sua funzione religiosa e aggregatrice, che da oltre duemila anni incarna e raffigura la storia della nostra cristianità attraverso le forme più alte dell'arte architettonica, pittorica e scultorea. Riscoprire questi tesori poco conosciuti o dimenticati vuol dire contribuire a riallacciare una comunità con il proprio territorio e con la storia più intima del proprio paese, fatta di tradizioni, riti, usanze, culture, celebrazioni, umanità.

Chiese che aderiscono all'iniziativa:

ALÍ: Cattedrale di Sant'Agata (apertura: ore 9.00-12.00 e 16.00-19.00)

ANTILLO: Santuario della Redenzione (apertura: ore 14.00-17.00)

CASALVECCHIO SICULO: Abbazia normanna dei Santissimi Pietro e Paolo d'Agrò (apertura: ore 9.00-13.00)

CASALVECCHIO SICULO: Chiesa di San Nicolò (apertura: ore 17.00-19.00)

FIUMEDINISI: Chiesa Madre della Santissima Annunziata (apertura: ore 10.00-12.00)

FORZA D'AGRÒ: Cripta della Cattedrale di Santa Maria Annunziata e Assunta (apertura: ore 10.00-12.00)

FURCI SICULO: Chiesa Madonna della Lettera (apertura: ore 9.00-13.00)

GALLODORO: Chiesa di San Sebastiano ed annesso Museo Parrocchiale (apertura: ore 9.00-19.00)

GALLODORO: Chiesa di Santa Maria dell'Assunta (apertura: ore 9.00-19.00)

ITALA / MARINA: Chiesa di San Giacomo Apostolo (apertura: ore 09.00-13.00 e 17.00-20.00)

ITALA: Abbazia Basiliana dei Santissimi Pietro e Paolo (apertura: ore 10.00-11.00)

LETOJANNI: Chiesa di Sant'Antonio da Padova (apertura: ore 9.00-20.00)

LIMINA: Chiesa di San Filippo d'Agira (apertura: ore 9.00-20.00)

LIMINA: Chiesa Maria Santissima delle Preghiere/Preci (apertura: ore 9.00-20.00)

MANDANICI: Chiesa della Santissima Trinità (o di San Giuseppe) (apertura: ore 16.00-20.00)

MELIA: Chiesa di San Nicolò (apertura: ore 8.30-19.00)

MELIA: Chiesa di San Sebastiano (apertura: ore 8.30-19.00)

MELIA: Chiesa di Santa Maria Libera (apertura: ore 8.30-19.00)

MONGIUFFI: Chiesa di San Leonardo (apertura: ore 9.00-12.00 e 16.00-18.00)

MONGIUFFI: Chiesa di Santa Maria del Carmelo (apertura: ore 9.00-12.00 e 16.00-18.00)

NIZZA DI SICILIA: Chiesa di San Giuseppe (apertura: ore 10.00-12.00)

ROCCAFIORITA: Santuario Madonna dell'Aiuto sul Monte Kalfa (apertura: ore 10.00-12.00 e 16.00-18.00)

ROCCALUMERA / ALLUME: Chiesa del Rosario (apertura: ore 10.00-12.00 e 17.30-19.00)

ROCCALUMERA / ALLUME: Chiesa di San Michele/San Miceli (apertura: ore 10.00-19.00)

SANT'ALESSIO SICULO / LACCO: Cappella di San Nicola (apertura: ore 9.00-19.00)

SANTA TERESA DI RIVA / SAN GAETANO: Cappella di San Gaetano (apertura: ore 09.00-19.00)

SANTA TERESA DI RIVA: Santuario Madonna del Carmelo (apertura: ore 09.00-12.00 e 16.00-19.00)

SAVOCA: Chiesa di San Michele (apertura: ore 10.00-13.00 e 16.00-19.00)

SAVOCA: Chiesa Matrice di Santa Maria in Cielo Assunta (apertura: ore 10.00-13.00 e 16.00-19.00)

SCALETTA ZANCLEA / GUIDOMANDRI: Chiesa di M^a SS. dell'Annunziata (apertura: ore 10.00-12.00 e 17.00-19.00)

TAORMINA / MAZZEO: Chiesa di Santa Maria Goretti (apertura: ore 9.00 -19.00)

Presidente della Sede: Domenico Costa – cell. 338.5775785